

adunarono a Tivoli subito dopo le elezioni. Non solamente la sala, che è la più vasta di Berlino, era piena di gente, ma anche fuori eravi una folla considerevole che si calcolò di 5000 persone. I messi del partito sociale democratico portarono puntualmente i ragguagli dai 369 uffici elettorali che furono letti alla folla. I risultati del quarto e sesto collegio destarono un gran giubilo, che raggiunse l'apice quando Fritzsche già eletto, comparve verso le dieci scortato da un 50 persone ed entrò in sala.

Questa volta nelle elezioni si sono verificati molti più ballottaggi. Le elezioni definitive sono poche e solo ieri il risultato generale delle elezioni doveva essere pubblicato a Berlino.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio

Regio decreto 26 novembre che a brogi il regio decreto 1 luglio 1869, il quale stabilisce l'indennità d'alloggio agli uffici ai subalterni ed assimilati dei corpi della R. marina.

Regio decreto 3 dicembre che approva la T. bella graduale e numerica del corpo sanitario militare marittimo e lo specchio degli stipendi ed assegnamenti fissi al corpo sanitario militare marittimo.

Disposizioni nel personale dei telegrafisti.

La seguente disposizione nel personale dipendente dal ministero della marina.

Con R. decreto in data 4 gennaio 1877, Geymet cav. Enrico Giov. Batt. luogotenente colonnello del Genio militare, venne esonerato dalla carica di capo ufficio provvisorio del Genio presso il ministero della marina dal 1 gennaio 1877.

ATENEUM VENETO

IL DISCORSO DEL COMM. FAMBRI SULL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Togliamo dalla Gazzetta di Venezia il seguente riassunto, da esse pubblicato in appendice, del discorso notevolissimo tenuto giorni sono dal Fambri all'Ateneo veneto.

Daremo pure gli appunti fatti al discorso del Fambri, e comparsi nella Gazzetta stessa, non che la di lui replica.

Nel discorso tenuto dal Fambri due qualità furono principalmente notate: la densità e la novità. Diciamo anzi tutto la densità, perchè il numero delle cose discorse in quell'ora e mezza fu immenso.

L'oratore rifece la storia dell'idea dell'istruzione obbligatoria prima che diventasse istituzione, poi ne espose con finissima critica le ragioni morali e politiche, indi esaminò le leggi Boncompagni e Casati (1848-1859), che cominciarono ad incarnare in legge l'idea; poi i progetti di legge Socialja e Correnti, le relazioni ministeriali e parlamentari, alla cui discussione ebbe parte, entrando nei particolari, descrivendo le dissertazioni, i dissensi e gli incidenti, analizzando i voti, spiegando le sue idee e le altrui, mettendo ordinatamente innanzi con lucidità molta una massa di cose che, quasi diremmo, un volume sarebbe poco a sviluppare.

Dopo la storia venne all'analisi dei particolari necessari all'attuazione della legge, alla gradualità nell'impiego dei mezzi atti a conseguire lo scopo, ai Comuni, alle sale scolastiche, agli emolumenti dei maestri ed alla tassa scolastica, perchè egli non vuole la gratuità che per i poveri.

Quando dichiarò la propria avversione alla gratuità della istruzione elementare obbligatoria, la sorpresa fu generale. Com'è del resto, di suo carattere, egli, per fare, diremo quasi, un tour de force, e lanciare una specie di sfida alla pubblica opinione, enunciò la sua proposizione nella forma più paradossale, proprio come un atleta studia la posizione più arischiata e più ardua per dare maggior effetto al suo sforzo. Dopo prodotta una sorpresa, che potrebbe dire sfavorevole, il Fambri continuò la serie delle sue argomentazioni dimostrative così seguite, così serrate, così incalzanti, che nulla più. E com'ebbe portata questa parte di ragionamento alle ultime conclusioni, il suo concetto aveva già ben pochi avversari fra gli uditori.

In via economica provò che la tassa scolastica risparmiando tre quarti dei giovani per motivi di assenza legittima o di povertà, avrebbe ancora oltre a mezzo milione di contribuenti; che anche sulla misura media di 10 lire (oscillando essa tassa fra 8 e 20) darebbe meglio che 5 milioni, locchè metterebbe in grado di costruire le dodici mila sale necessarie in tre anni; mentre, posta anche la peggiore ipotesi del Correnti, avverso alla tassa, cioè quella di soli 300 mila contribuenti, le sale si costruirebbero in un quinquennio, anziché in un triennio.

Quanto ai maestri, l'oratore disse, che siccome dopo cinque anni al più, i milioni della tassa scolastica resterebbero disponibili, essendo terminate le sale, con essi il Governo potrebbe fin d'ora adescare i docenti colla promessa di aumenti quinquennali, a cui potrebbe per tal modo abbondantemente provvedere.

Quanto poi alla questione morale e sociale della tassa scolastica, la proclamò giusta nel senso, chè, dovendo pur pagare qualcuno, disse meglio è ch'è paghi cui tocca quando è ben solvibile.

Che tutte le altre istituzioni infatti per quanto filantropiche, sono gratuite per soli non abbienti, e fra i molti esempi portò quello degli Ospitali.

Fatti per i poveri, egli disse, la loro essenza è la gratuità; ma se una persona provveduta si vuole entrare, forza è che paghi, anche adattandosi al cibo di tutti ed alle sale comuni; e l'amministratore che non facesse pagare chi è solvibile, sarebbe un amministratore infedele, e l'abbiente che non pagasse, uno scrocco, perchè la gratuità, che non si fonda sul bisogno individuale, è ingiusta in chi la dà e indecorosa in chi la riceve. Nel resto poi, aggiunte giustamente che in quella misura fissata dalla legge l'istruzione sarebbe ancora gratuita per tre quarti; non essendoci scuola privata meschinissima che non costi almeno 40 lire annue.

Si obietta pure, egli continuò, che chi non paga si sentirà umiliato vicino a chi paga. Prima di tutto, questo amor proprio del pagare non c'è davvero. Ma poi, nei Convitti non ci sono le grazie e la mezza grazie? e che perciò? Se c'è un difetto sociale nei nostri sistemi è quello opposto che la condizione sociale è suntuosa poco, e che nella scuola si mantiene un'uguaglianza che non prepara a sopportare le disuguaglianze della vita, e che anzi crea contro di esse la più pericolosa quanto immolare protesta. In Inghilterra c'è tavola diversa fra pensionari e gratuiti. (Wiese. Lettere sull'educazione.) Ciò non è bello ma utile — ferisce, ma prepara alla vita reale. In ferrovia è forse umiliato chi va in seconda classe o in terza? In teatro chi sta in piedi? In una colletta chi firma una lira sotto il Signore, che firmò 100? Non ci sarebbe di che dire disse ripetendo in ciò gli argomenti contenuti in quel capolavoro di logica e di senso pratico che è la relazione di Aristide Gabelli. — Si può essere poveri e stimati, anzi venerati come si può essere signoroni canzonati e peggio da tutti. La scuola non prepara alla vita com'è, essa crea le aspirazioni all'impossibile e prepara non le feconde rivoluzioni del pensiero, ma le bische sedizioni della passione, e di guarentigia si cambia in pericolo.

Quanto al fatto che la tassa scolastica leda il principio della gratuità della istruzione obbligatoria, il Fambri disse che la gratuità non è un principio, ma una frase; che l'antinomia fra obbligo e pagamento non è punto vera; che molti sono i doveri che bisogna eseguire con onore. I figli per esempio il padre ha il dovere di nutrirli. Ma forse che costoso dovere non gli costa? chi glielo dona il pane? chi lo esenta nemmeno dal dazio consumo?

Grande sviluppo diede l'oratore alla parte del nesso fra il servizio militare e l'istruzione, e lodò la proposta Correnti di incorporare per primi nell'esercito gli analfabeti, senza riguardo al numero da loro sorteggiato. Sarebbe impossibile riassumere tutte le cose dette, perchè molte e perchè in parte così nuove, da lasciare dubitoso di scriverle un profano agli studi militari, che sono invece la specialità massima del Fambri.

A questo punto fu un vero lusso di sorprese, imperocchè egli dimostrò che, con questo sistema, il numero degli analfabeti diminuirebbe nel reclutamento (sebbene ciò paia una contraddizione, unavolta che si incorporano gli analfabeti indipendentemente dal sorteggio); che gli ottimati dei Comuni sarebbero solleciti a stabilire e far frequentare le scuole (sebbene ciò levasse ai loro figli il vantaggio di venir presi soltanto dopo gli analfabeti, cioè in molto minor numero); e finalmente che per tale disposizione si avrebbe d'ora innanzi uno

sprone dove si trovava prima un ostacolo.

In seguito espose con lucidità il nuovo sistema di sorteggio speciale, che egli sostituirebbe al presente generale.

Tutto ciò fu messo innanzi coll'aria del più gran paradosso del mondo, e poi dimostrava come due e due fanno quattro.

Discorse poi assai lungamente delle tre cause principali, che fanno ancora oggi tante persone avverse all'istruzione obbligatoria.

Affrontiamo coraggiosamente, egli disse, la prima che è una vera pregiudiziale.

È un bene o un male l'istruzione? — Se è un bene, bisogna aver coraggio, se è un male non bisogna aver paura delle condanne dei dottrinari o di quelle della piazza e avere un disprezzo completo delle frasi e della impopolarità; e, strilli chi vuole e come vuole, bisogna combattere in pro dell'ignoranza che in tal caso sarebbe essa un bene. Perchè una di queste due cose, deve essere un bene, l'istruzione o l'ignoranza, e se tale non è la prima, tale deve essere immancabilmente la seconda.

Si fa una distinzione e si dice che l'istruzione è una cosa e l'educazione è un'altra.

Ciò è, disse egli, verissimo in fatto d'istruzione secondaria e superiore, ma falsissimo in fatto di istruzione primaria.

Ci può essere istruzione senza educazione, egli disse, ma non è possibile educazione senza istruzione. Analfabeti educati nessuno ne ha conosciuto e nessuno ne conoscerà mai.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Università. — Da qualche tempo le cose della nostra Università offrono tema di osservazioni e di appunti alla stampa periodica; il che non sarebbe niente di male, se gli appunti e le osservazioni si facessero solo per giovare all'andamento dell'istruzione superiore, non che al maggior lustro dell'Archiginnasio patavino, e non allo scopo di sfogare antipatie contro le persone.

Che questo sia lo scopo principale che taluni si propongono, lo deduciamo da inesattezze troppo madornali per non supporre che siano accolti a solo scopo di malignità.

Su questo avremo ben presto l'occasione di ritornare. Notiamo intanto che se il professore Giampaolo comm. Tolomei, rettore dell'Università, non dà quest'anno lezioni di Diritto penale, si è perchè avviene un nuovo ordinamento di studi, che portò quella cattedra in un anno successivo a quello in cui era prima, e quindi gli scolari di quest'anno non sono più obbligati a frequentarne le lezioni. Ciò è toccato ad altri professori e nella nostra e nelle altre Università del Regno, come per esempio nell'anno decorso toccò in Pisa al Carrara.

In luogo poi della Filosofia del Diritto, il professor Tolomei ha l'incarico della Storia dei trattati e diplomazia.

Sappiamo infatti che ieri alle ore una pomeridiana diede principio al corso della Storia dei trattati e diplomazia, ch'è un corso nuovo per la nostra Università ed è collocato fra i liberi e complementari nel nuovo piano dei corsi di Giurisprudenza. Per ora, da quanto consta, è dato in poche Università, e la nostra non volle rimanere inferiore a nessun'altra; e mentre altri Professori della Facoltà si assunsero altri corsi complementari, il prof. Tolomei per voto della Facoltà stessa dà in quest'anno il nuovo corso.

Ieri pertanto nella sua Prelezione svolse il concetto nel quale egli reputa che debba prendersi un corso di Storia dei trattati e diplomazia come corso complementare dei giuridico-politici, dei quali deve comporsi la Facoltà di Giurisprudenza. La sua prelezione fu accolta assai favorevolmente ed applaudita.

Abolizione dell'accattonaggio. — Dalla Congregazione di Carità riceviamo la seguente risposta alle nostre domande esposte nel N.

Preg. Signor Direttore del Giornale di Padova

Padova, 16 gennaio

Questa Congregazione le si professa grata del vivo interesse ch'ella prende alla buona riuscita dell'appello fatto ai concittadini per diminuire e togliere possibilmente l'accattonaggio, come pure del modo opportu-

nissimo col quale Ella ha svolto finora nel di Lei Giornale l'argomento; ed essa mancherebbe ad un dovere di convenienza, se lasciasse senza risposta le domande che Ella le indirizzava.

La Congregazione non si dissimula né la gravità dell'argomento, né il bisogno che la cittadinanza conosca appieno l'estensione del male e la qualità dei rimedi, e vegga risolte quelle obiezioni che nella materia facilmente si pongono innanzi; — essa sa che purtroppo né una circolare, né la stampa periodica possono generalizzare abbastanza la cognizione di una tale questione; però parve opportuno di lasciar qualche tempo a maturare il problema, al manifestarsi delle tendenze favorevoli, o contrarie, al concretarsi dei dubbi che si dovranno rintuzzare prima d'avviarsi alla desiderata riuscita.

Non andranno però molti giorni che colla parola parlata, o colla stampa o forse con entrambi questi mezzi, la Congregazione si farà debito di svolgere avanti i suoi concittadini i dati di fatto ch'essa ha raccolti, i progetti ch'essa accarezza e di render ragione del fabbisogno non tenue ch'essa è forzata a tenersi presente.

Intanto Ella abbiasi un sincero ringraziamento anche per aver aperto l'adito alla scrivente di render noto il suo proponimento, che si tradurrà probabilmente in una conferenza, sulla quale, qualora si verifichi, mi farò premura di comunicare ulteriori dettagli.

Con distinta considerazione
p. Il Presidente
GIUSEPPE TREVES

Salom, segr.

Conferenze. — Nella sera di oggi, mercoledì 17, alle ore otto, avrà luogo, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia la 2ª Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia. Sarà data dal prof. G. de Leva, il quale tratterà del posto che ha la donna nella Storia d'Italia.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di una lira, si possono acquistare presso la Libreria Drucker e Tedeschi (alla Università), e nella sera di oggi, anche all'entrata della Sala suindicata.

Penali di registro. — Nella Gazzetta Ufficiale del giorno 8 corr. è stato pubblicato il R. Decreto del 28 dicembre p. p. n. 3595, col quale venne differito a tutto il mese di febbraio p. v. il termine per approfittare della condonazione delle penali di registro portate dal R. Decreto 2 ottobre 1876 n. 3362 (serie 2).

Teatro Concordi. — La terza rappresentazione del Macbeth ha segnato un progresso: l'andamento dell'orchestra fu assai migliore, e gli artisti si sono mostrati più in vena delle sere precedenti.

La signora Bossi è sempre assai festeggiata dal pubblico, particolarmente nella sua grand'aria del primo atto, nel duetto con Macbeth, nel brindisi e nella scena del sonambulismo. Fu applauditissima, e venne più volte chiamata all'onore del proscenio. Così dicasi del signor Noto che ricevette applausi sempre più ripetuti e fragorosi, non che molte chiamate.

Ormai lo spettacolo si regge bene: speriamo dunque che il pubblico vi accorrerà numeroso anche nelle sere successive, per gustare le armonie di uno dei capolavori di Verdi.

Casino dei Negozianti. — Come dal preavviso che abbiamo già pubblicato la rispettabile Società del Casino dei Negozianti in Padova stabilì di dare durante il Carnevale quattro feste da ballo nelle sue sale.

Le feste avranno luogo nei giorni 20 e 27 corrente, 3 e 10 febbraio p. v., alle ore 9 pom.

La festa del 3 febbraio sarà mascherata con invitati.

L'anno scorso il Casino inaugurò molto bene questi trattenimenti danzanti, ed abbiamo pienissima fiducia che riescano brillanti anche quest'anno.

Mostarda. — Anche quest'anno il signor Giuseppe Pezzoli ha confezionato la sua mostarda, che l'anno scorso ebbe uno spazio grandissimo, e fu il complemento di tutte le tavole ben garnite.

La mostarda del signor Pezzoli è molto gradevole al palato, leggera allo stomaco, ed ha per ingredienti principali frutta della miglior scelta. La mostarda si vende al negozio Pezzoli, Portico dei Servi, a cassette o botticelle.

Consiglio Comunale di Cittadella. — Sappiamo che il Delegato Governativo, sig. Striscioli, consegnò ieri l'Ufficio Municipale al signor Tommasi, dopo di aver fatto

preghera al signor Sabadin perchè accetti la carica di Sindaco.

Il sig. Sabadin ha rifiutato molto digiunitamente; ma bisogna che una risoluzione non si faccia lungamente aspettare, perchè non conviene lasciar più oltre l'azienda municipale senza il suo Sindaco.

Peri percorrendo le Piazze venne perduto un portafoglio di pelle oscura guarnito in acciaio piuttosto logoro, contenente circa quaranta lire in biglietti della B. N. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo al Parrucchiere in fianco al Caffè del Genio, in Piazza Unità d'Italia, dove gli sarà corrisposta una mancia generosa.

Carnevale di Venezia. — Leggesi nel giornale La Venezia: S. M. il Re ha mandato alla Presidenza della Società del Carnevale la egregia somma di lire mille.

Questa pronta risposta del nostro Augusto Sovrano ad una sottoscrizione, è oltremodo lusinghiera per la città nostra, e per la Società che si sforza di rendere gaia Venezia.

Punto franco provvisorio. — Si legge nella Gazzetta di Venezia:

Se non siamo male informati (e crediamo di no) il giorno 1 venne firmato il decreto che stabilisce l'apertura del nostro Punto franco provvisorio.

Essa seguirà il giorno 1 febbraio, ma solo in forma commerciale e privata.

Notizie letterarie. — Ci riesce di grande soddisfazione il riprodurre qui appresso quanto leggemmo nella Gazzetta Livornese in encomio d'una distintissima scrittrice, che molto estimiamo e che tanto onora le venete provincie e l'Italia.

«I nostri lettori non avranno certo dimenticato la signora Luigia Codemo De Gesterbrand, la quale nell'ultimo Comizio Livornese pronunziò patriottiche parole di occasione. Di questa egregia signora che il nostro grande F. D. Guerrazzi, appellava sentinella avanzata della libertà e delle opere di lei, parlò degnamente il nostro amico prof. Aristide Provenzal distribuendo i premi agli alunni del suo Istituto.

«Esaminati gli scritti pregevoli della Codemo, il prof. Provenzal accennò ai giudizi che sugli stessi ebbero a darne letterati insigni quali Cantù, Manzoni, Tommaseo. Fra gli altri ci piace ricordare una lettera (che raccomandiamo ai collettori dell'epistolario di Guerrazzi F. D.) nella quale encomiando un breve romanzo Miserie e splendori della povera gente, l'illustre democratico scriveva alla autrice signora Codemo «le battaglie vere della libertà non può combatterle e vincerle che il popolo, colla scienza, la morale e il lavoro.»

Fasquinazione ministeriali. — Alla colazione data dal municipio di Orte all'on. Zanardelli, questi vaticinò un prossimo tronco di ferrovia che congiunga Orte con Viterbo.

Come sono ameni questi ministri banchettanti!

Manovre militari. — Leggesi nell'Esercito, 15: «Ieri mattina, lunedì, il generale Cosenz, comandante la divisione militare di Roma è partito per Velletri, accompagnato dal suo Stato maggiore, per dirigere alcune manovre coi quadri, a cui prenderanno parte ufficiali delle truppe attive poste sotto il suo comando.

Un imperatore nell'Impero. — L'imperatore del Brasile, il quale, come è noto, è uno dei più grandi viaggiatori della sua specie, trovasi ora in Egitto.

Una mattina degli scorsi giorni, stando al Cairo, gli prese vaghezza di fare una gita sull'asino.

Egli scende in istrada, senza dir nulla, in giacca e cappello da touriste, noleggia un boricio e si mette a trottare per quelle stradicciole affollate e strette, che sono una specialità del Cairo.

Al ritorno, per non perdere il suo incognito, invece di smontare alla porta dell'albergo, scende qualche centinaio di passi lontano, e non avendo moneta spicciola, dà al padrone dell'asino una lira sterlina di oro (25 lire).

L'egiziano, nel vedere tanta prodigialità cominciò ad esaminare attentamente la moneta ed il viaggiatore e dopo un lungo esame, conchiuse che quella non poteva essere altro che una moneta falsa.

D. Pedro, che s'era già incamminato, s'intese richiamare dal proprietario dell'asino, che bestemiava in arabo, ed in conseguenza senza essere compreso dall'imperatore.

Alla fine capi che si metteva in dubbio la bontà della moneta. Tentò invano di capacitare il suo interlocutore, che si trattava di una vera lira sterlina.

Quegli continuava a sacramentare, alzando sempre più la voce, in modo che s'erano radunate una quantità di persone, e tutte naturalmente prendevano le parti del concittadino.

In breve la folla prese un'attitudine minacciosa contro il povero Sovrano, che, non riuscendo a farsi comprendere, corse a rifugiarsi all'albergo.

Là si spiegò tutto. Ma si cercò invano il malfidato padrone del boricio: egli, appena inteso con chi aveva che fare, se l'era data a gambe, per paura che gli si togliesse la moneta d'oro che — in coscienza — capiva di non meritare.

Una tintura per capelli proibita. — Il civico Magistrato di Vienna, in base al parere del chimico dell'I. R. Tribunale provinciale e del fisico della città, ha dichiarato lo specifico rigeneratore per tingere i capelli, denominato Puritas, come nocivo alla salute, proibendo l'ulteriore produzione e lo smercio di questo articolo contenente del piombo.

L'inventore e produttore dello stesso fu condannato ad una multa di fior. 50.

Avviso ai canuti!!!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 15

NASCITE

Maschi n. 2 — Femmine n. 2

MORTI

Canale Ang-la di Pietro, d'anni 1312,

cuicatrice, nubile, di Padova.

Un bambino degli Esposti,

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

17 gennaio

A mezzo l'ora di Padova

Tempo med. di Padova ore 12m.10 s. 30.1

Tempo med. di Roma ore 12m.12 s. 57.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 gennaio

Ore 9 p. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° — mill. 758.2 757.2 759.2

Termomet. centigr. +1.8 +1.6 +2.2

Tem. del vap. acquoso 4.22 4.20 5.44

Umidità relativa... 80 82 76

Dir. e for. del vento N 2 N 1 ENET

Stato del cielo..... ser. ser. nuv.

Dal mezzogiorno del 15 al mezzogiorno del 16

Temperatura massima = + 8.4

minima = + 5.4

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Langhirano: Basetti voti 247, Paimi 118, Piroli 51, nulli 12, ballottaggio.

Palermo II: Indelicato voti 399, Visconti Venosta 173, Lamasa 113, nulli 8, ballottaggio.

A proposito di Palermo l'Arena osserva giustamente:

«Non calcoliamo addirittura come un'altra vittoria del partito moderato i 171 voti che l'onor. Visconti-Venosta ottenne a Palermo.

Davvero che, avendoli ottenuti in Sicilia, è come se ne avesse ottenuti dieci volte tanti nell'Alta Italia.

Che cominci davvero la vera Riparazione?»

In quanto al collegio di Castelfranco-Asolo, possiamo assicurare, per nostre speciali informazioni, che il governo aveva messo in moto tutti i suoi agenti, ufficiosi ed ufficiali, che ha tentato il tentabile per ottenere nel collegio, colla elezione di Fincati, una rivincita di Vittorio e di Conegliano.

Noi conoscavamo tutte le sconvenienti manovre in questo senso del Manfrin e del Gritti, deputati ministeriali per Castelfranco, e gli sforzi non meno comici degli altri deputati ministeriali Secco ed Antonibon pel Distretto di Asolo.

Fiasco completo! E fiasco anche il Castellani, già Commissario di Castelfranco, ed ora sotto-prefetto, non ricordiamo dove, il quale, quando stava per recarsi al suo posto, si dice che abbia ricevuto dal Prefetto di Treviso un dispaccio che gli ordinava di andare a Castelfranco per... prender aria.

L'Opinione, 15, dice:

Delle poche elezioni di ieri, la più importante è senza contrasto quella di Bozzolo. Il candidato ministeriale, che nella prima votazione, aveva una notevole maggioranza, è stato sconfitto nel ballottaggio.

L'onor. San Bon ha avuto due elezioni; non è lieve vittoria, e ce ne congratuliamo con lui e con gli elettori.

Ci viene detto che nelle loro più recenti relazioni ai rispettivi go-

verni sull'andamento dei lavori della conferenza i plenipotenziari abbiano insistito sulla necessità di pigliare le più accurate precauzioni per tutelare la sicurezza degli Europei a Costantinopoli ed in molte altre località dell'impero ottomano.

(Fanfulla)

Un telegramma da Vienna alla Gazzetta d'Augusta dice che fu dato ordine a molte navi Russe di raccogliersi nelle acque Italiane.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidente CRISPI.

Seduta del 16 gennaio.

Procedesi a nuovo scrutinio sulla legge discussa ieri.

Vengono annunziate due interpellanze, una di Savini sopra le intenzioni del governo riguardo il corso forzoso e la tassa sul macinato a cui Depretis promette di rispondere prossimamente; l'altra di Corte intorno alla circolare telegrafica spedita ai prefetti ordinando di respingere dagli uffici la Gazzetta d'Italia, e intorno alla nomina di Minervini, segretario particolare del ministero degli interni, a segretario di sessione nel consiglio di Stato.

Questa interpellanza, domandando il ministro dell'interno, è svolta immediatamente.

Nicotera risponde dichiarando anzitutto di assumere la responsabilità che può derivare dagli atti del segretario generale del suo ministero. Nota però che nel telegramma citato dall'interpellante è inchiusa una questione di moralità, anziché una questione di libertà della stampa, trattandosi non della violazione di alcuna guarentigia concessa alla medesima, bensì di non accordare la protezione, i privilegi ed i denari dello Stato a giornali immorali.

Soggiunge a codesto appunto a vere mirato col telegramma accennato, essendochè il giornale la Gazzetta d'Italia, nonostante ogni denegazione del suo predecessore nel ministero, trovavasi in detto caso di avere speciali protezioni e sussidi ragguardevoli dal governo. Relativamente alla nomina di Minervini, censurata dall'interpellante come atto di favoritismo illegale, Nicotera dimostra di non avere oltrepassato le proprie facoltà nel conferire impieghi, nè avere offeso alcun diritto di altri impiegati o convenienze di sorta.

La Corte dei Conti registrò infatti il decreto di tale nomina senza obiezione alcuna.

Corte insiste nelle sue critiche dei due atti citati, massimo su quello concernente la Gazzetta d'Italia, nel quale ritiene siansi profondamente violata la libertà di stampa e la libertà cittadina.

Nicotera protesta nuovamente esso e i colleghi suoi essere zelanti al pari di chiunque di ogni libertà, ma non volere nè poter permettere che i denari dei contribuenti s'impieghino in sussidi a qualunque giornale e tanto meno a un giornale della specie della Gazzetta d'Italia, come di nuovo afferma faceva il ministro dell'interno precedente.

Ricotti stima suo dovere assumere la difesa del già ministro Cantelli che non può trovarsi alla Camera e rispondere alle accuse, negando, a quanto gli consta, che esso abbia mai assegnato alcuna parte dei fondi segreti alla Gazzetta d'Italia. Egli è inoltre d'avviso essere sconveniente il portare la discussione sopra l'impiego dei fondi segreti.

Minghetti conferma l'asserzione di Ricotti, avendo particolarmente interrogato Cantelli e avutane risposta assolutamente negativa, cioè la risposta assolutamente negativa, cioè la risposta che le somme ora credute assegnate alla Gazzetta d'Italia erano destinate ad altro scopo. Invita d'altronde Nicotera a considerare che non si può rendere responsabile tutto un partito delle esorbitanze di qualche sua parte.

Nicotera osserva che se ora parla apertamente degli atti del già ministro Cantelli è perchè questi preventivamente parlò, smentendo le sue affermazioni. Osserva pure che se si dovesse rendere conto dell'impiego dei fondi segreti non egli ma altri dovrebbe temere questa pubblicità. Termina chiarendo l'equivoco che nascerrebbe dalle affermazioni di Cantelli riferite da Minghetti, che in realtà non hanno alcun serio fondamento, e sostiene non debba considerarsi il sussidio dato alla Gazzetta d'Italia come un impegno del servizio segreto e quindi non sussistono le osservazioni sulla convenienza di mantenere il segreto, fatte da Ricotti.

Presentata poscia da Corte una risoluzione per la quale si invita il ministero a meglio rispettare i diritti della libertà di stampa, Nicotera fa istanza se ne tratti immediatamente, ma dicendosi da Farini che al presente i deputati si trovano troppo appassionati per intraprendere simile discussione, epperò proponendosi venga rinviata a tre mesi, Corte ritira la sua risoluzione.

Nicotera insiste affinché la mantenga e faccia deliberare dalla Camera, trovando sconveniente sollevare talune questioni e ritirarle quando vedesi le disposizioni della Camera a respingere il biasimo.

Dallo scrutinio infine risulta che anche oggi la Camera non trovasi in numero.

Agenzia Stefani.

NOSTRE INFORMAZIONI

Divisione militare.

Possiamo assicurare che la Commissione, incaricata di riferire sulla legge per la nuova circoscrizione militare, proporrà, d'accordo col Ministro, di conservare a Padova la sede della Divisione.

È relatore l'onor. Gandolfi.

Sappiamo che in seguito a dispaccio giunto ieri, molti deputati di destra sono partiti per una conferenza che avrà luogo questa sera in Roma presieduta dall'illustre capo dell'opposizione, onorevole Sallà.

Della nostra provincia sono partiti fra gli altri, gli onorevoli Luzzatti e Messadaglia.

Possiamo assicurare, dietro notizie avute da fonte attendibilissima, che la situazione del ministero rispetto alla Camera è molto compromessa.

Si ripete con più insistenza che mai la voce di prossime modificazioni.

Continuano a Firenze i più deplorabili scandali e scene di violenza, delle quali siamo dolentissimi per chi n'è la vittima, e per l'onore del nostro paese.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di ieri, della Camera dei deputati, della quale riportiamo il resoconto telegrafico, fu molto importante.

Ci pareva tempo che la pubblica indignazione, per certi atti riprovevoli del così detto ministero riparatore, trovasse qualche interprete in seno della rappresentanza nazionale.

Così non si va avanti, è la voce di tutti. Non è più questione di partito: è questione di salvare il prestigio del governo dalla insania e dalla violenza di uomini che non godono la pubblica stima.

E noi siamo lieti che in questa voce di legittimo risentimento per la condotta del ministro dell'interno, siansi trovati all'unisono uomini di diversi partiti, come il Minghetti ed il Corte.

Le risposte del ministro furono vane, inconcludenti, sconvenientissime. Il Nicotera, seguendo il suo sistema, non si peritò di accusare gli assenti: fu assurdo ed infelice.

Qualunque sia l'influenza che lo mantenga per poco ancora nel governo, egli è un ministro condannato dall'opinione di tutti i liberali sinceri, di tutti quelli che desiderano rispettata la dignità del governo.

Nella seduta del giorno 15 della Camera mancarono circa sessanta deputati per il numero legale.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 16. — Rend. it. 76.55 76.65.
I 20 franchi 21.75.
MILANO, 16. — Rend. it. 76.70.
I 20 franchi 21.73.
Sede. Affari nulli.
LIONE, 15. — Sede. Affari calmi; prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA

17 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 gennaio.

La Camera ieri non era in numero legale e i deputati presenti alla seduta non arrivavano ai 150. È un caso avvenuto tante volte dopo le vacanze e noi non ripeteremo le in-

sulse declamazioni che i giornali della sinistra facevano, sotto i ministri precedenti, quando le sedute della Camera riuscivano vane. Essi solevano accusare il ministero di non avere influenza morale, di non saper eccitare lo zelo dei deputati e di non esser capace a suscitare la loro attività con progetti importanti, con questioni gravi.

Noi contentiamoci a deplorare la negligenza dei nostri legislatori, senza distinzione di partito, perchè ne mancavano da destra e da sinistra. E biasimiamo specialmente i deputati nuovi, che fecero tanto per essere eletti e che fra i mari e monti promessi, assicurarono che sarebbero stati diligentissimi alle sedute.

La tornata di ieri durò un'ora e mezzo. Il presidente riferì la risposta che S. M. ed i Principi Reali diedero agli auguri della Camera pel nuovo anno. Fu notato che quest'anno si ebbe una novità. La presidenza della Camera non si limitò a porger gli auguri al Re e ai principi presenti alla capitale, ma li inviò per telegramma al principe Amedeo, al principe di Carignano e al Duca di Genova. Qualcuno osservò che il democratico presidente ha voluto dar, con un eccesso di zelo, una nuova prova della sua devozione alla dinastia. Noi lodiamo l'atto del presidente e anche in queste manifestazioni, che ora si rinnovano con tanta frequenza, congratuliamoci con noi stessi, che fummo devoti alla Monarchia e alla Casa di Savoia quando non lo erano molti che oggi fan sfoggio di sentimenti dinastici. È un progresso che va encomiato e che deve farci piacere. E questa nostra soddisfazione non sia amareggiata dal timore che certe convinzioni si distruggano colle posizioni che mutassero...

Come vi ripeto, la seduta di ieri fu senza importanza. Pochi deputati venuti meritanamente per diligenza, ma fra i pochi mi piace notare l'onore Cavalletto, fermo al suo posto come un veterano della libertà e della patria. Dei ministri erano presenti gli onori Depretis, Bein, Nicotera e Meglegari. Quest'ultimo sta meglio, ma non ha più quel suo faccione da cuor contento e cammina con fatica come parla a stento.

Vedremo se oggi si avrà il numero legale. Parecchi deputati giunsero coi treni di stamattina da Napoli e da Firenze.

Ieri nei circoli parlamentari si assicurava che verrà proposto il rinvio della discussione del progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti, ma dubitarsi che questa proposta possa venir approvata. La notizia che l'onore Visconti Venosta riuscì in ballottaggio con quasi 200 voti nel secondo collegio di Palermo è un sintomo che va notato. Niuno si illudeva al punto da creder possibile l'elezione d'un moderato in quella città, dominata dalle sette della sedicente democrazia, ed è molto che la candidatura dell'illustre uomo, già eletto in altro collegio, abbia potuto raccogliere sì gran numero di voti. Il di lui competitore riuscirà domenica prossima, ma la votazione di ieri è significativa.

Nelle notizie estere anche ieri nulla di decisivo. Dispacci giunti alla legazione inglese fanno prevedere impossibile l'accordo delle potenze colla Turchia.

I clericali intransigenti mormorano contro il permesso che il Papa ha accordato ai vescovi di presentare al governo le Bolle di nomina per ottenerne il R. exequatur e vanno dicendo che la presentazione della Bolla è un riconoscimento bello e buono. Ed è proprio vero.

Lo stato delle cose è sempre uguale nella New Orleans. Le milizie democratiche sotto il comando del generale Ogden sono nello square dinanzi al palazzo governativo, la di cui guarnigione è forte di 1300 uomini, perchè rinforzata da una milizia di negri. Il governatore repu-

blicano Pakard che si trova nel palazzo, disse che egli opporrebbe resistenza a qualunque attacco. I comandanti democratici dichiararono dal loro canto di non aver intenzione d'attaccare il palazzo governativo.

Molta gente si radunò tumultuariamente per le strade, di maniera che il democratico Nichols fece un proclama al popolo, domandando di astenersi da qualunque eccesso, di moderarsi, e di disperdersi.

Producesse grande eccitazione il fatto che due colpi di fucile furono tirati contro il palazzo; e che da esso si rispose con altri tre colpi: nessuno fu ferito.

Dispacci da New Orleans del 10 corrente dicono che il comandante delle truppe dell'unione ricevette l'ordine dal ministro della guerra di disperdere la moltitudine radunata attorno al palazzo.

Il dispaccio del ministro della guerra dichiara, che il presidente Grant è deciso di fare in modo che la legislatura repubblicana non venga molestata. L'ordine non fu ancora turbato, poichè la milizia democratica ha reso libere le strade.

Per dimostrare con quanta prudenza e decisione la Turchia procede nelle sedute della Conferenza, basterà citare il discorso che Savfet scelse tenne ultimamente in una di esse: Il diplomatico turco ricordò l'origine della rivoluzione ed il ricevimento ostile fatto fin da principio alla commissione turca... Allora la Porta avrebbe facilmente potuto reprimere la rivolta colla forza, essa si decise invece di trattare con riguardo, ma siccome la direzione della rivolta non era nell'interno, ma proveniva dall'estero, essa fu r compensata con ciò che le nuove ostilità si estesero sempre più su larga scala. I due principati limitrofi assicuraron di mantenersi neutrali, mentre attizzarono il fuoco. Ben presto buon numero di Bulgari si lasciarono trascinare dall'estero alla rivolta ed un nuovo capitolo di sangue si aprì nella cronaca del movimento rivoluzionario.

Savfet scelse ricordò che dopo il trattato di Parigi la Porta aveva rivolta tutta la sua attenzione e tutta la sua attività riformatrice specialmente sulla Bulgaria e che questa provincia risentì da ciò un rilevante giovamento. La Porta, ha favorito i Bulgari, e ciononostante essi si lasciarono trascinare alla rivolta da agitatori stranieri. La Serbia ed il Montenegro avevano sino allora ripetutamente dichiarato la loro neutralità, e malgrado di ciò essi misero mano alla spada. Fu allora che l'azione mediatrice delle potenze europee si fece innanzi. La Turchia disfece l'esercito nemico, e durante questa lotta difficile la Porta si diede pure pensiero di procedere ad un'opera importante di riforme. Essa elaborò una estesa costituzione che oggi è già un fatto compiuto. Gli uomini di Stato turchi hanno ben conosciute le difficoltà di farla rispettare nell'Impero, ma avendo il Sultano rinunciato di moto proprio ai suoi diritti assoluti, ed avendo egli pure preso parte a tale lavoro essi hanno fiduciosi aspettato il momento in cui tale opera potrebbe essere efficacemente applicata.

Savfet scelse disse che per mezzo della costituzione tutti i sudditi hanno acquistati eguali diritti e doveri, e soggiunse che la Porta spera di acquistarsi con tale fatto anche per l'avvenire la simpatia ed il favore delle potenze.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — Salisbury comunicò alla conferenza, in nome dei colleghi, le proposte delle potenze ridotte e mitigate, e dichiarò che se la Porta non aderisce, aveva ordine di ritirarsi. Elliot dichiarò che aveva ordine di ritirarsi, lasciando un incaricato d'affari. Tutti i plenipotenziari fecero eguale dichiarazione. Savfet dichiarò che deplorava la decisione e che aveva bisogno di riferire alla Porta per rispondere definitivamente, ma che non credeva possibile di cedere sopra due punti, cioè sulla commissione di sorveglianza e sulla nomina del governatore che toccano la indipendenza della Porta. Però la Porta esaminerebbe e risponderebbe definitivamente nella seduta di giovedì, o probabilmente sabato. Il Gran Consiglio di 180 membri, composto di dignitari, è convocato per decidere sulla risposta definitiva. Se la Porta sabato rifiuta, ciò che è probabile, i delegati e gli ambasciatori partiranno subito.

LONDRA, 16. — Il Times considera le ultime notizie da Costantinopoli come scoraggianti, spera però che i turchi potranno riflettere e accettare qualche proposta che permetta alle potenze di considerare la questione d'Oriente come regolata per ora. I turchi fanno un giuoco pericoloso se credono che la Russia acconsenta senz'altro al rifiuto definitivo di tutte le sue domande.

LONDRA, 16. — Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli 15: In seguito al colloquio di ieri di Salisbury col Sultano, questi sarebbe disposto ad accettare le proposte modificate delle potenze.

WASHINGTON, 16. — La camera dei rappresentanti approvò la mozione che dichiara pericoloso ed antipatriottico il tentativo d'influenzare il pubblico riguardo all'elezione presidenziale, e dice che la questione deve risolversi in modo costituzionale.

Pokard domanda ufficialmente l'appoggio del comandante federale della Nuova Orleans per insediare nuovamente la Corte suprema.

MADRID, 16. — Il ministero è stato modificato: Herera dal ministero di giustizia passa a quello delle colonie, Calderon Collantes dagli affari esteri passa alla giustizia. Sivela è stato nominato ministro degli esteri. La Spagna gode perfetta tranquillità e non trovasi un solo uomo armato nè in Catalogna, nè

Lo Dziennick Polski ha da Powloczyska che una deputazione composta di cinquecento ufficiali dell'armata del sud si è recata dal granduca Nicola e gli ha chiesto o ch'egli conducesse l'armata alla

guerra, ovvero le procurasse quartieri d'inverno. Il comandante in capo rispose agli ufficiali: «Io vi farò tosto fucilare tutti.» Il capo della deputazione rispose allora: «Noi preferiamo di morire subito, piuttosto di soggiacere lentamente nel campo di guerra.»

Krakau, 15.

Il governatore Potocki e moglie furono salutati alla stazione dai consiglieri di Stato Bobowski ed English, dal presidente del tribunale Budwonski e dal borgomastro Zybliekiewicz.

Galatz, 14.

Il Timpol ha da Kischenew che il granduca Nicola Nicolajewitch è talmente ristabilito da poter riprendere il comando in capo dell'armata.

Praga, 15.

Da sabato sera in poi l'ordine non fu turbato. Furono arrestate 29 persone, fra le quali 12 studenti.

Pola, 15.

È arrivata la Custosa col comandante della squadra austro-ungarica contrammiraglio Barry.

Praga, 15.

Cernajeff fu ricevuto nel suo passaggio per Kralup e Raudnitz da molti operai colle grida di «Zivio.» Sono arrivati ieri molti telegrammi di congratulazione per il banchetto che non poté aver luogo.

Cernajeff smontò alla stazione di Kralup, bevette molti bicchieri di birra, nuovamente si rifiutò di montare nel vagone, di maniera che il commissario intervenne energicamente.

Il convoglio subì perciò un piccolo ritardo. Alla stazione di Bodenbach Cernajeff si rifiutò, ma fu poi costretto di partire per Dresda. I membri del club ceco si recarono ieri a Dresda ove avrà luogo il banchetto. Sembra che il borgomastro Skramlek darà le sue dimissioni.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — Salisbury comunicò alla conferenza, in nome dei colleghi, le proposte delle potenze ridotte e mitigate, e dichiarò che se la Porta non aderisce, aveva ordine di ritirarsi. Elliot dichiarò che aveva ordine di ritirarsi, lasciando un incaricato d'affari. Tutti i plenipotenziari fecero eguale dichiarazione. Savfet dichiarò che deplorava la decisione e che aveva bisogno di riferire alla Porta per rispondere definitivamente, ma che non credeva possibile di cedere sopra due punti, cioè sulla commissione di sorveglianza e sulla nomina del governatore che toccano la indipendenza della Porta. Però la Porta esaminerebbe e risponderebbe definitivamente nella seduta di giovedì, o probabilmente sabato. Il Gran Consiglio di 180 membri, composto di dignitari, è convocato per decidere sulla risposta definitiva. Se la Porta sabato rifiuta, ciò che è probabile, i delegati e gli ambasciatori partiranno subito.

LONDRA, 16. — Il Times considera le ultime notizie da Costantinopoli come scoraggianti, spera però che i turchi potranno riflettere e accettare qualche proposta che permetta alle potenze di considerare la questione d'Oriente come regolata per ora. I turchi fanno un giuoco pericoloso se credono che la Russia acconsenta senz'altro al rifiuto definitivo di tutte le sue domande.

LONDRA, 16. — Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli 15: In seguito al colloquio di ieri di Salisbury col Sultano, questi sarebbe disposto ad accettare le proposte modificate delle potenze.

WASHINGTON, 16. — La camera dei rappresentanti approvò la mozione che dichiara pericoloso ed antipatriottico il tentativo d'influenzare il pubblico riguardo all'elezione presidenziale, e dice che la questione deve risolversi in modo costituzionale.

Pokard domanda ufficialmente l'appoggio del comandante federale della Nuova Orleans per insediare nuovamente la Corte suprema.

MADRID, 16. — Il ministero è stato modificato: Herera dal ministero di giustizia passa a quello delle colonie, Calderon Collantes dagli affari esteri passa alla giustizia. Sivela è stato nominato ministro degli esteri. La Spagna gode perfetta tranquillità e non trovasi un solo uomo armato nè in Catalogna, nè

Lo Dziennick Polski ha da Powloczyska che una deputazione composta di cinquecento ufficiali dell'armata del sud si è recata dal granduca Nicola e gli ha chiesto o ch'egli conducesse l'armata alla

al nord. Le elezioni municipali saranno prossimamente secondo una legge comunale simile a quella di Italia; quindi avranno luogo le elezioni delle deputazioni dei dipartimenti e la nomina dei Senatori. Il governo aggirò la nomina di Cattani a nunzio a Madrid.

BERLINO, 16. — Alla camera il ministro presentò il bilancio pel 1877-78 e fece l'esposizione finanziaria. Le entrate 1877-78 ascendono a marchi 651,413,934, le spese ordinarie a marchi 631,075,487, e le straordinarie a 20,368,339 di marchi.

Il Reichsweiger dichiara le voci che il rappresentante della Germania alla conferenza abbia preso una posizione separata come una menzogna d'origine francese. Contrariamente è anzi incaricato di partecipare a tutti i passi dei suoi colleghi ed eventualmente a lasciare anche Costantinopoli.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 16. — Il vapore Malabar è partito per l'Italia.

MADRID, 16. — Il Re andrà il 15 febbraio a Malaga per prendere il comando della squadra del Mediterraneo.

LIVERPOOL, 16. — Notizie dal Cape Coast Castle 24 dicembre: Il Re di Dahomey consentirebbe a pagare l'indennità domandata dall'Inghilterra, ed a riaprire la porta al commercio.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	16	17
Rendita italiana	74 40	—
Oro	21 84	21 76
Londra tre mesi	27 25	27 25
Francia	108 70	108 80
Prestito Nazionale	—	49
Obbl. regia tabacchi	805	805
Banca nazionale	1985	1985
Azioni meridionali	328	328
Obbl. meridionali	228	228
Banca Toscana	875	870
Credito mobiliare	628	628
Banca generale	—	—
Banca delo german.	—	—
Rendita godibile dal 1 luglio	76 65	—
Vienna	15	16 60
Austriaci ferrate	246	246 60
Banca naz. aust.	822	818
Napoleon d'oro	10 05	10 04
Cambio su Parigi	49 90	50
Cambio su Londra	125 80	125 75
Rendita austriaci arg.	88 00	87 80
in carta	61 75	60 60
Mobilier	141 10	141
Lombardi	76 25	76 25

Borsalombardo Moravia gerente responsabile

ANNUNZI

ESERCIZIO DI PATTINAGGIO

NELLO STABILIMENTO GINNASTICO IN VIA MAGGIORE

avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Pei signori Soci, abbonamento mensile L. 3
Per gli avventizii, ogni volta . . . 1 id. abbonamento mensile . . . 10
Per la signora in ora espressamente riservata, cioè dalle 3 alle 5 del mercoledì e domenica, abbonamento mensile . . . 8 e di volta in volta . . . 2 obbligandosi il Direttore di assisterle.

Alla domenica lo Stabilimento sarà aperto dalle 8 alle 11 p. col prezzo di L. una, ricevendo ognuno una marca con la quale si potrà ritirare volendo un paio di pattini.

I sig. Soci hanno libero ingresso, ma pagheranno essi pure il pattinaggio. 1-26

AVVISO INTERESSANTE

È arrivata in questa città la chiroveggente sonnambola magnetica Eusilia Campanile molto rinomata in Europa e si fermerà qualche tempo per dare delle sedute magnetiche private a qualsiasi soggetto.

Riveve ogni giorno dalle 12 alle 6 in Via Sant'Andrea N. 534 ed invitata si porterà a domicilio.

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4ª pagina

AVVISO V

SEBASTIANO CASALE

S. LORENZO
Via quarta pagina.

SPECTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia Goldoniiana dell'artista Angelo Moro Lin rappresenta: *La chitarra del papà*, con larsa. — Ore 8.

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Macbeth* del maestro G. Verdi. — Ore 8.

